

SISTEMA AMBIENTE

Sistema Ambiente - n.11 anno XVIII
Reg.Tribunale di Torino n.4168 del 4/4/90.
Direttore Resp. Eupremio Malorzo
Tipografia e Redazione - Via Belfiore, 24
10125 TORINO - Tel. 0039.11.6688383
Fax 0039.11.6689723

Spedizione elettronica



Il rapporto ONU sullo stato del pianeta La centralità del modo di produrre

Il rapporto della Agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) fornisce un quadro utile per individuare le strategie da mettere in atto, ampliando la visione degli effetti che si accompagnano al cambiamento climatico e la sua relazione con il modello di crescita in cui ci stiamo muovendo.

Negli ultimi venti anni gli indicatori dello stato del pianeta sono peggiorati, aggravando la minaccia per la sopravvivenza della specie umana.

Per altro verso l'umanità ha aumentato di un terzo il proprio livello di benessere.

Partiamo da quest'ultima affermazione per evidenziarne, con i dati del rapporto e con i dati delle altre organizzazioni internazionali, tutta la precarietà.

Modello di crescita e distruzione delle risorse

“La sistematica distruzione delle risorse naturali ha raggiunto un punto tale per cui la stessa sostenibilità dell'economia è in discussione e i nostri figli potrebbero non riuscire a pagare il conto delle nostre azioni.” Afferma Achim Steiner direttore dell'Unep.

Le “scomode verità” di cui parla Steiner sono che “la crescita economica nei nostri tempi moderni non può essere raggiunta con i vecchi modelli di consumo e di produzione: l'utilizzo collettivo delle risorse della natura terrestre avviene ad un tasso superiore a quello che la natura ha per rinnovarle e reintegrarle”.

“Abbiamo bisogno di rompere i legami tra crescita economica e degrado ambientale. È necessario raddoppiare la ricchezza e dimezzare l'uso delle risorse in tutte le fasi del ciclo di vita dei materiali”.

Dice Ismail Serageldin, direttore della Biblioteca di Alessandria: “L'umanità si trova ad affrontare la sua sfida più grave sul modo di interagire con gli ecosistemi che la sostengono con le altre forme di vita...Dobbiamo trovare modi nuovi e innovativi per rispondere alle esigenze di una popolazione in crescita (sei miliardi e mezzo di persone che diventeranno nove miliardi alla metà di questo secolo). Dobbiamo ridisegnare la politica nazionale e internazionale per favorire l'introduzione di questi nuovi modi.”

Emergono interrogativi assolutamente prioritari come: riciclare i metalli o aumentarne lo sfruttamento, lotta contro il cambiamento climatico o continuare a bruciare il nostro cibo, supersfruttare il petrolio o valorizzare rapidamente nuove forme di energia ecc.

Ogni anno 270 milioni di lavoratori restano feriti e 160 milioni soffrono di malattie professionali.

Inoltre la perdita economica provocata da tutti gli incidenti è di circa il 4% del prodotto interno globale.

Modello di crescita: ogni anno 22 mila bambini muoiono per lavoro minorile

Secondo la FAO ogni giorno nel mondo ci sono 132 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni di età costretti a lavorare sui campi per produrre il cibo e le bevande che consumiamo ogni giorno..

Secondo l'Organizzazione Internazionale del lavoro il numero di bambini che lavora è di 218 milioni, di cui solo il 70% in agricoltura. Le cifre vengono definite in difetto, perché il lavoro minorile elude le statistiche ufficiali sull'occupazione.

L'agricoltura, insieme all'industria estrattiva e al settore edile è uno dei settori più pericolosi per decessi e incidenti sul lavoro. La povertà resta la causa principale del lavoro minorile. I bambini, secondo le industrie pericolose come le industrie del vetro o la pulitura dei diamanti, vengono reclutati perché richiedono meno garanzie, sono più facilmente sfruttabili e vengono pagati molto meno.

Modello di crescita: 150 milioni di eco-profughi nel 2050

È lo scenario drammatico che i Governi si sono trovati a discutere nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Crisi idrica, desertificazione, dissesto idrogeologico, eventi estremi, alluvioni metteranno sempre più in crisi intere popolazioni e muteranno la faccia della terra aprendo guerre per le risorse, aumentando la povertà e scatenando forti conflitti sociali.

Modello di crescita: ignorato fino a un terzo degli inquinanti

È la conclusione riportata in uno studio canadese pubblicato sulla rivista Science.

La misura più comune della tendenza di una sostanza chimica a bioaccumularsi, cioè ad aumentare la sua concentrazione man mano che si sale nella catena alimentare, si concentra sulla sua solubilità in acqua.

I policlorobifenili (Pcb), ad esempio, molto utilizzati dall'industria come lubrificanti e isolanti, non si sciolgono nell'acqua, ed è quindi molto difficile per gli organismi marini espellerli, tanto che nei pesci se ne trovano concentrazioni fino a 100 volte superiori a quelle delle alghe.

I tossicologi dell'università canadese di Burnaby hanno analizzato invece una serie di sostanze che invece si sciolgono facilmente nell'acqua e il risultato è stato che il livello di queste sostanze non aumenta in alghe mentre si accumula negli animali più grandi.

SISTEMA AMBIENTE

Accessibile a tutti

Vedi l'offerta all'interno

Modello di crescita: Aumentata la velocità di utilizzo delle risorse

Secondo i 1400 scienziati dell'Unep ogni singolo individuo richiede oggi un terzo in più di ciò che la terra può mettere a sua disposizione per soddisfare le sue esigenze.

Negli ultimi 20 anni:

- la popolazione è aumentata del 34%
- il reddito annuale è aumentato del 40% (e sono parallelamente aumentate le distanze fra aree ricche e aree di povertà)
- ogni anno si perdono 73.000 chilometri quadrati di foresta
- ogni anno 75.000 persone vengono uccise dai disastri naturali
- tre milioni di persone sono morte per malattie legate all'acqua
- 10 milioni di bambini con meno di 10 anni sono deceduti
- la produzione agricola di un appezzamento di terreno è diminuita del 39% rispetto agli anni ottanta
- oltre la metà di tutte le città del mondo eccede i limiti di inquinamento indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità

Modello di crescita e cambiamenti climatici

Il riscaldamento globale peggiora tutti gli altri problemi.

Secondo i dati dell'UNEP i livelli di anidride carbonica nell'atmosfera sono cresciuti di un terzo dal 1987. Da qui a metà secolo bisogna ridurre le emissioni del 50%.

Modello di crescita e insufficienza delle risorse naturali

Sempre secondo il rapporto dell'UNEP, in Asia la disponibilità d'acqua è passata da 1700 metri cubi l'anno per persona a 907 e la previsione è che diventino 420 entro la metà del secolo.

Più di un miliardo di persone non ha accesso all'acqua e nel 2020 saranno 3 miliardi.

La richiesta di energia è aumentata del 19% dal 1987. Lo sfruttamento agricolo del suolo è passato da 1,8 tonnellate prodotte per ettaro a 2,5, con conseguenze sull'erosione e sull'inquinamento dovuto ai fertilizzanti. Già oggi la quantità di pianeta sfruttata da una singola persona è di 22 ettari, mentre la Terra ne può sopportare fino a 16. Questo dato è destinato a peggiorare anche per le previsioni di una popolazione di 9 miliardi di persone entro il 2050.

Modello di crescita e estinzione della biodiversità

L'effetto combinato dell'aumento della popolazione e dei cambiamenti climatici, secondo l'UNEP, è devastante per la biodiversità.

La velocità con cui si estinguono le specie animali è 100 volte più alta di vent'anni fa: sono a rischio il 30% degli anfibi, il 23% dei mammiferi e il 12% degli uccelli.

Negli oceani le popolazioni considerate sovrasfruttate sono il 40%.

Modello di crescita e desertificazione

I cambiamenti climatici e le attività umane sono cause dell'inaridimento di circa il 47% delle terre emerse. La

più colpita è l'Africa, con il 73% delle terre aride coltivate. Nel Mediterraneo 30 milioni di ettari lungo le coste sono colpiti da desertificazione: un quinto della Spagna, ma anche Portogallo, Grecia e Italia (con il 30% de territorio a rischio desertificazione) corrono seri rischi.

La deforestazione incide per oltre il 20% sull'aumento di CO2 in atmosfera.

Modello di crescita e dissesto idrogeologico

Nella sola Italia negli ultimi 30 anni sono stati spesi cento miliardi per fronteggiare frane e alluvioni. 42 miliardi è la cifra necessaria per mettere in sicurezza tutto il paese.

L'opportunità della globalizzazione: Cambiare il modo di produzione e il modello dei consumi

L'obiettivo su cui "Sistema Ambiente" ha lavorato fin dal suo inizio è stato di trasformare la globalizzazione industriale (con le economie di scala che consente) in una grande opportunità di conversione del modo di produrre da tecnologie pericolose, inquinanti e che assorbono molte risorse, in tecnologie pulite, innovative dal punto di vista energetico, con l'utilizzo di materiali in grado di risparmiare e riciclare risorse.

Un processo di questo tipo, che i dati richiedono sia rapido ed efficace, è possibile a due condizioni:

- la determinazione di priorità nella ricerca e la loro valorizzazione adeguata
- l'attuazione a livello di ogni singola impresa di sistemi di analisi e controllo delle condizioni di sicurezza, di salute e di qualità ambientali, secondo parametri e metodi comuni nei vari paesi.

Si tratta dunque dell'obiettivo di aiutare le imprese (le grandi e medie imprese e le minori che sono strumento terziario) a gestire tecnologia, organizzazione del lavoro, materiali e processi in modo diverso dall'attuale.

È possibile creare le condizioni per una forte richiesta di innovazione che le grandi economie di scala possono rendere accessibile a tutti. Così è possibile applicare il metodo del bilancio ambientale ai prodotti ed al loro ciclo di vita affermando di fatto nuove regole al mercato.

Solo la capacità di tenere sotto controllo i parametri dei processi e dei prodotti, fornendo strumenti in grado di essere gestiti dalle imprese, può attivare comportamenti collettivi positivi e modificare le tendenze.

La rapidità con cui la globalizzazione industriale si è estesa (praticamente due decenni) rende credibile che il tempo di una generazione può essere efficace per rendere concreta la conversione di cui abbiamo necessità.

Questo richiede metodo e parametri condivisi da tutti, strumenti analitici di verifica, .

Anche per gli esperti che affiancano le Aziende in questo lavoro, si tratta di una nuova pagina da scrivere.

Molto del lavoro svolto finora si è rivelato superficiale e privo di efficacia: questa riflessione purtroppo non compare nei convegni e nella pubblicitica, forse non se ne comprende l'importanza e l'urgenza.

SISTEMA AMBIENTE

Fino al 31 dicembre 2007

Con **aggiornamento per tre anni** e una licenza di FileMaker Pro 9

È oggi disponibile a **36 rate mensili di 35 euro** più Iva. **APPROFITTAZIONE !!!**

Scrivi a digitalis@iride.to.it per saperne di più

Sistema Ambiente il nostro scopo è

PROTEZIONE DELLA **SALUTE** GLOBALE
SICUREZZA SUL LAVORO GLOBALE
PROTEZIONE DELL'**AMBIENTE** GLOBALE



NEL MERCATO GLOBALE

© Digitalis S.r.l.

Sistema Ambiente

“Sistema Ambiente” è pronto per la sua diffusione



Realizziamo insieme questo progetto nel mercato mondiale

Pollutec

SALONE DELLE SOLUZIONI INNOVATIVE AL SERVIZIO
DELLE SFIDE AMBIENTALI ED ECONOMICHE

27 - 30 NOV. 2007

PARIS - NORD

VILLEPINTE

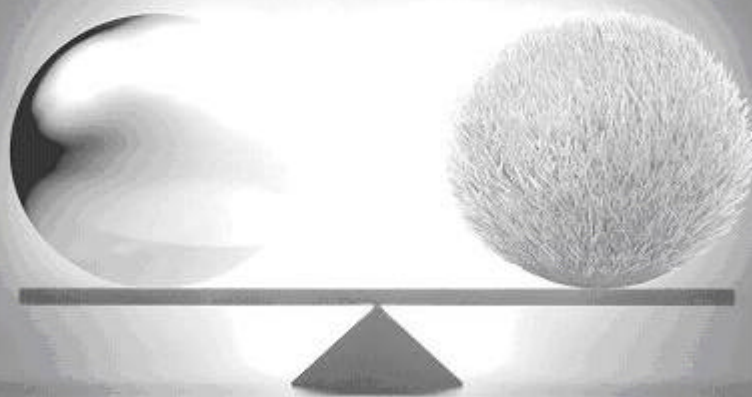
FRANCIA

il salone è stato creato nel 1997 e oggi ha
a sua disposizione 110.000 m²

In associazione con:

www.pollutec.com

PRECURSORE DEL FUTURO





**XVIII World Congress on
Safety and Health at Work**
- Global Forum for Prevention -
June 29 ~ July 2, 2008, COEX , Seoul, Korea

**PREVENTICA
2008**

**Lille 22, 23, 24 gennaio 2008
L'evento
di riferimento**

per la qualità della vita nel lavoro

Le malattie e gli infortuni dovuti ai rischi sul lavoro sono, malgrado una presa di coscienza generalizzata, ancora troppo numerosi.

Dirigenti di azienda, Responsabili acquisti, Qualità, Manutenzione, Produzione, Medici del lavoro, Rappresentanti per la sicurezza...Siamo tutti interessati !

Préventica è un concetto nuovo che riunisce nello stesso luogo un congresso e un salone sulla prevenzione dei rischi professionali e l'ottimizzazione delle condizioni di lavoro.

Préventica vuole essere una piattaforma di informazione dove ogni professionista può trovare delle soluzioni concrete alle problematiche della prevenzione.

PadovaFiereSpa

Bucarest, 21-24 aprile/April 2008

Nel 2008 l'ambiente è in Romania con PadovaFiere: dal 21 al 24 aprile i grandi committenti dell'ambiente per la Romania sono a RomEnvirotec-Sep, la più importante manifestazione fieristica dedicata alle tematiche ambientali, organizzata da PadovaFiere in collaborazione con Romexpo, primo operatore fieristico rumeno. Una piazza d'eccezione per le imprese italiane che vogliono ampliare il proprio business in un mercato di oltre 21 milioni di potenziali clienti, in forte crescita soprattutto nei settori dell'ambiente e delle infrastrutture. Un business destinato a svilupparsi sempre di più: l'Italia occupa il primo posto nel volume totale degli scambi commerciali con la Romania, e il settore della sostenibilità ambientale beneficia di nuovi finanziamenti europei.

DIGITALIS S.r.l.

Via Belfiore 24 – 10125 TORINO (Italia) – tel. (39) 011 6688383 Fax (39) 011 6689723

e-mail digitalis@iride.to.it

web www.iride.to.it